Club di **conversazione** **italiana** di Tournai

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Marcinelle 70 anni fa!

Novembre 2026 – N° 306

Marcinelle, 70 anni dopo: la storia della migrazione italiana in Belgio raccontata da un ex-minatore

L'8 agosto 1956 presso la miniera di carbone del Bois du Cazier avvenne uno dei più gravi incidenti sul lavoro della storia europea. Un minatore dell'epoca racconta delle condizioni in cui erano costretti a lavorare.



Bruxelles – “Lavoravo a meno due chilometri sotto terra”. Valentino Di Pietro è abruzzese, ha novant’anni e si definisce **uno degli “ultimi minatori” italiani in Belgio**. Sabato 8 agosto si commemorerà il 70° anniversario della tragedia di Marcinelle (Belgio), il disastro minerario che nel 1956 causò la morte di 262 minatori di 12 nazionalità diverse, tra cui 136 italiani. Come ogni anno, presso la miniera del Bois du Cazier – che nel frattempo è diventata un museo – si terrà una cerimonia ufficiale per ricordare le vittime. Vi parteciperanno anche le autorità italiane, il Consolato e l’Ambasciata italiana in Belgio, e alcuni sindacati. Nel 1956, Di Pietro non era presente a Marcinelle, perché lavorava in una miniera vicina. Tuttavia, conosce bene le condizioni di un lavoro estremamente logorante.

L’uomo racconta di esser partito all’età di vent’anni perchè la sua regione, l’Abruzzo, “era stata completamente distrutta dai tedeschi, che volevano evitare l’avanzata degli americani”. Sottolinea che il motivo per cui è uno degli ultimi minatori rimasti è puramente anagrafico: gli italiani che erano arrivati in Belgio avevano già 30, 35 anni, mentre lui era molto più giovane. **Poiché l’Italia del dopoguerra era un Paese estremamente povero, furono in migliaia ad emigrare in cerca di lavoro.** Secondo di Pietro, ciò “è stato essenziale per la ricostruzione del Paese”.

L’immigrazione italiana in Belgio



Il 23 giugno 1946, Italia e Belgio firmarono un accordo bilaterale, noto come il patto uomo – carbone, in cui si stabiliva che, all’invio di lavoratori nelle miniere belghe, l’Italia avrebbe ottenuto in cambio forniture di carbone a prezzo agevolato. Più precisamente, il fabbisogno di manodopera italiana era fissato a 50.000 lavoratori, per cui si dovevano mandare 2.000 persone a settimana, con un’età massima di 35 anni e in buono stato di salute. Alla fine del 1954 la comunità di lavoratori italiani in Belgio contava 161.495 unità.

Nelle miniere, le difficili condizioni di lavoro e l’assenza di adeguate misure di sicurezza provocarono moltissimi incidenti e numerosi disastri. Tuttavia, poiché non hanno avuto la tragicità di Marcinelle, sono stati dimenticati. Gran parte dei siti in Vallonia presentava strutture vecchie e malandate, tanto che già dagli anni Venti si discuteva di una possibile chiusura del Bois du Cazier. L’aumento della domanda di carbone e l’arrivo di manodopera straniera a basso costo spinsero gli industriali a sfruttare al massimo gli impianti, rinviando il loro ammodernamento e la loro messa in sicurezza. Di tale inazione, furono solo i minatori a pagarne le conseguenze.

Di Pietro racconta che inizialmente i belgi erano ostili nei confronti dei lavoratori italiani, li accusavano di “rubare il loro pane”, nonostante fossero i primi a non voler lavorare nelle miniere. Aggiunge inoltre che ad emigrare erano soprattutto italiani del Sud, in quanto le attività industriali del Nord Italia erano già redditizie e offrivano molti sbocchi lavorativi. Nel disastro di Marcinelle, l’Abruzzo fu la regione italiana che perse più persone. L’episodio gli dà ancora rabbia, “perché non è stata fatta giustizia”.

Il processo di Marcinelle e l’importanza di ricordare

Il processo per accertare le responsabilità della catastrofe e le carenze nella sicurezza della miniera è iniziato a maggio del 1959 presso il tribunale di Charleroi. **Con la sentenza di primo grado, emanata a ottobre 1959, il tribunale ha assolto tutti gli imputati**, scatenando forti polemiche e delusione tra i familiari delle vittime e le comunità degli emigranti. Nel 1961,

venne emanata una sentenza d'appello, in cui la Corte ribaltò parzialmente il giudizio assolutorio, condannando il direttore della miniera a sei mesi di carcere con la condizionale e a una multa di 2.000 franchi belgi (circa 300 euro rivalutati), confermando invece l'assoluzione per gli altri imputati.
Per questo motivo Di Pietro ribadisce che è importante mantenere viva la memoria del disastro, per cui partecipa a eventi e dibattiti, **per garantire soprattutto che le giovani generazioni, sia in Belgio che in Italia, comprendano questa storia.** Il valore di questa pagina della storia italiana e belga è stato riconosciuto anche dalle istituzioni europee. Lo scorso 22 luglio, la Commissione europea ha proposto di sancire l'8 agosto come Giornata europea in memoria delle vittime degli incidenti sul lavoro e per la tutela della dignità dei lavoratori, un'iniziativa a cui il Parlamento europeo aveva dato il suo sì durante la sessione plenaria del 21 maggio.
Nonostante tutto, oggi l'ex minatore è orgoglioso del duro lavoro, perché gli ha permesso di costruire una casa nel suo paesino d'origine, dove torna ogni estate.

Fonte Iolanda Cuomo - 7 Agosto 2026 - in Cultura, Diritti – EUNEWS.IT

La volta scorsa: un'Italia tutta da scoprire: curiosità, stranezze e storie sorprendenti!



Durante la prima seduta del ciclo 2026/2027, i numerosi soci presenti (erano 35!) hanno potuto (ri)scoprire alcune particolarità italiane: aspetti geografici sorprendenti, tradizioni stupende, cibi speciali, costruzioni curiose… Con l'aiuto di documenti, fotografie e mappe, Dominique Bostoen ci ha presentato alcuni fatti sull'Italia che sembrano bufale… ma che sono veri!

Ecco alcuni esempi tra i tanti presentati durante la serata…

<u>L'Italia ospita due Stati all'interno del proprio territorio:</u>



2 piccoli stati



La Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino. Si tratta di una situazione geografica molto rare, nella quale uno stato è completamente circondato dal territorio di un altro stato. Esiste un solo altro esempio al mondo: il Lesotho, interamente circondato dal Sudafrica.

<u>Qual è la particolarità del comune di Campione d'Italia?</u>



Basta guardare la foto per capirlo: Campione è una piccola enclave italiana completamente circondata dal territorio svizzero. Come mai? Nel medioevo, Campione era un feudo appartenente all'abbazia di Sant'Ambrogio di Milano. Nel '500, gli svizzeri conquistarono gran parte dell'attuale Ticino, ma Campione rimase fuori dal loro dominio grazie al suo particolare status giuridico. Con la nascita dell'Italia moderna, i confini furono confermati dagli accordi tra Italia e Svizzera nel 1861. Oggi, Campione è dunque italiana a tutti gli effetti, sia del punto amministrativo (appartiene alla provincia di Como) sia da quello economico. Vi si utilizzano sia l'euro sia il franco svizzero. Dal 2020, Campione è entrata nello spazio doganale dell'Unione europea.

Ad Ivrea, a nord-est di Torino si svolge una tradizione davvero particolare durante il Carnevale…



Nella fotografia si notano diversi indizi: il pavimento di una piazza di colore arancione; i carri trainati dai cavalli; le finestre delle case protette; persone con un caratteristico berretto frigio rosso… E la famosa battaglia delle arance che rievoca una leggenda medievale. Gli aranceri a piedi impersonano il popolo insorto, mentre quelli sui carri rappresentano le forze del tiranno. Dominique Dogot precisa che la città è legata alla storia della dita Olivetti e…che le arance utilizzate vengono recuperate e destinate alla produzione di compost e biogas.

L'arte campanaria:

È stata riconosciuta Patrimonio Culturale immateriale dell'Umanità nel 2024. Questo riconoscimento celebra il suono manuale delle campane valorizzando una tradizione secolare che unisce tecniche artistiche, maestria artigianale, architettura dei campanili e gestione del paesaggio sonoro.



Un campanile che emerge dalle acque:



Al centro di un lago alpino emerge un antico campanile in pietra. È il famoso campanile del vecchio paese di Curon Venosta, rimasto sommerso dopo la costruzione di una diga nel 1950. Oggi è diventato il simbolo del Lago di Resia e uno dei luoghi più fotografati dell'Alto Adige. È rimasto in piedi come testimonianza del paese sommerso dalle acque, che fu ricostruito più a monte. 163 case furono sommerse.

Una fontana di vino a Villa Caldari, in Abruzzo:



Qui il vino rosso sgorga gratuitamente come gesto di ospitalità, per accogliere i pellegrini che percorrono il Cammino di San Tommaso, il percorso che lega Roma a Ortona, dove si trova la cattedrale che custodisce le reliquie dell'Apostolo. La fontana è sistemata dentro una grande botte di legno, con una vasca in pietra e due rubinetti.

Arcangelo Petrantò ci ha inoltre raccontato un'altra storia curiosa, legata all'architettura e alla propaganda del fascismo. Si tratta del Colosso Littorio, un progetto degli anni Trenta che avrebbe dovuto trasformare Mussolini in una gigantesca figura mitologica. Secondo le ricostruzioni del progetto, la statua avrebbe dovuto raggiungere un'altezza di 87 metri, a cui si sarebbe aggiunto un basamento di 20 metri. Furono persino modellate alcuni parti monumentali, tra cui una testa e un piede alti circa 12 metri! Il progetto si arenò a causa della guerra d'Etiopia, delle sanzioni economiche internazionali e delle difficoltà finanziarie del regime.

Grazie al nostro conduttore Dominique Bostoen e alle altre socie che hanno contribuito a questo sorvolo dell'Italia, abbiamo (ri)scoperto che il Bel Paese non è fatto soltanto di arte, cultura e buona cucina, ma anche di stranezze, aneddoti e particolarità che lo rendono unico al mondo. Grazie a tutti per aver condiviso questo viaggio tra le curiosità italiane!

E forse è proprio questo il bello dell'Italia: pensare di conoscerla bene e poi scoprire che ha ancora mille sorprese da raccontarci…

Martina HOSPIED

Calendario del ciclo 2026-2027

- ✓ 14 ottobre 2026
- ✓ 11 novembre 2026
- ✓ 9 dicembre 2026
- ✓ 13 gennaio 2027
- ✓ 10 febbraio 2027
- ✓ 10 marzo 2027
- ✓ 14 aprile 2027
- ✓ 12 maggio 2027
- ✓ 9 giugno 2027

La seconda seduta del Club di conversazione italiana di Tournai per il ciclo 2026-2027 si terrà **mercoledì 11 novembre 2026 dalle 19:30.**
Avremmo il piacere di accogliere **Francesco Rappa** da Carvin, presidente dell'associazione COMMEDIA che promuove la cultura e la lingua italiana tramite diverse attività tra cui scambi a vocazione culturale, sportiva o economica particolarmente con la città gemella in Italia, Carvico nella provincia di Bergamo.
Francesco Rappa ci proporrà una conferenza intitolata **La forza del destino".**
Speriamo ritrovarvi numerosi per ascoltare questa testimonianza molto interessante.

Le riunioni del club si svolgono al **"Collège Notre-Dame", Rue des Augustins, 30** a **Tournai** e cominciano **alle 19:30** (tranne eccezioni).
A richiesta della Direzione, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta fino alle 20:15. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà telefonare a ***Dominique Bostoen (0476 56 33 55) o Jean-Pierre Corongiù (0498 28 33 26).***
Chi desidera partecipare alle riunioni, attività diverse e ricevere il bollettino mensile è invitato a pagare la quota **di 25,00 €** tramite bonifico bancario al n° di conto "ASFT LO SPECCHIO" **BE51 1261 0020 9962**.

Scadenza ultima per il pagamento: **30 novembre 2026.**

Sito internet del club : https://www.conversazione-italiana.be
Editore responsabile: Dominique Bostoen, rue Guillaume Charlier 15/42 – 7500 Tournai.